

RICONOSCERE E COMBATTERE LA DISTORSIONE DELLA SHOAH

**RACCOMANDAZIONI PER
QUANTI RIVESTONO
RESPONSABILITÀ POLITICHE**

Prima edizione pubblicata nel 2021 dalla International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA)

© 2021 IHRA

Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie al sostegno finanziario del Ministero degli Affari Esteri di Berlino

Le opinioni e le posizioni espresse in questo documento non rappresentano necessariamente quelle di tutti i paesi membri dell'IHRA.

Tutti i diritti sono riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente usati e copiati per scopi educativi e non commerciali, a condizione che ogni riproduzione sia accompagnata dal riconoscimento dell'IHRA quale fonte.

“Nessuno ha il diritto di negare o sottovalutare il peggiore crimine nella storia dell’umanità: la Shoah. Il motivo della nascita della Task Force Internazionale sulla Distorsione della Shoah è quello di voler contrastare le bugie pericolose e i fatti distorti diffusi sulla Shoah. Dobbiamo imparare dal passato. Lo dobbiamo a ciascuna vittima e a ciascun sopravvissuto. Sappiamo dove possono portare l’odio e la narrativa dell’odio se troppe persone scrollano le spalle e guardano altrove: Sta a noi tutti difendere la democrazia”

Heiko Maas, 2020

“La memoria ha la sua lingua, la sua testura, la sua segreta melodia, la sua archeologia, e le sue limitazioni; essa può essere anche ferita, rubata, e svergognata; ma sta a noi salvarla ed impedire che venga svenduta, banalizzata e resa sterile. Ricordare significa prestare una dimensione etica a tutti gli sforzi e a tutte le aspirazioni”.

Elie Wiesel, 2003

Contributions

This publication would not have been possible without the invaluable contributions offered by Juliane Wetzel (Center for Research on Antisemitism, Germany/ forthcoming Chair of the Committee on Antisemitism and Holocaust Denial) and Robert Williams (United States Holocaust Memorial Museum, USA/ Chair of the Committee on Antisemitism and Holocaust Denial).

The publication was produced through the assistance offered by experts and delegates of various Member Countries throughout the IHRA, as well as the representatives of the Permanent International Partner Organizations to the IHRA.

Special gratitude for their support is offered to Brigitte Bailer (Documentation Centre of Austrian Resistance, Austria), Jurmet Huitema-de Waal (The Anne Frank Foundation, Netherlands), Robert Rozett (International Institute for Holocaust Research, Yad Vashem, Israel), Kamilė Rupeikaitė-Mariniuk (Vilna Gaon State Jewish Museum, Lithuania), Andrea Szőnyi (USC Shoah Foundation, Hungary), Christian Wee (The Falstad Center, Norway), and Mark Weitzman (Simon Wiesenthal Center, USA).

The content within was developed through a series of expert workshops and special thanks for their participation and contributions are extended to Johanna Barasz (DILCRAH – Interministerial Delegation to Combat Racism, Anti-Semitism and Anti-LGBT Hate, France), Ildikó Barna (Eötvös Loránd University, Hungary), Zanet Battinou (Jewish Museum of Greece, Greece), Werner Dreier (erinnern.at, Austria), Karel Fracapane (UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), Eva Fried (The Living History Forum, Sweden), Daniel Gerson (Institute for Jewish Studies, University of Bern, Switzerland), Annemiek Gringold-Martinot (National Holocaust Memorial Hollandsche Schouwburg, Netherlands), Andrew Hollinger (United States Holocaust Memorial Museum, USA), Jane Jacobs (Yad Vashem, Israel), Viktor Kundrák (OSCE – Organization for Security and Co-operation in Europe/ODIHR – Office for Democratic Institutions and Human Rights), Thomas Lutz (Topography of Terror Foundation, Germany), Alex Maws (AJR

– The Association of Jewish Refugees, UK), Anna Mišková (Museum of Romani Culture, Czech Republic), Henri Nickels (European Union Agency for Fundamental Rights, Austria), Zuzana Pavlovska (The Jewish Museum in Prague, Czech Republic), Tracey Petersen (United Nations, Holocaust Education Outreach Programme), Iris Rosenberg (Yad Vashem, Israel), Otto Rühl (Helsingør Gymnasium, Denmark), Leon Saltiel (World Jewish Congress), Pawel Sawicki (Auschwitz-Birkenau State Museum, Poland), Robin Sclafani (CEJI – A Jewish Contribution to an Inclusive Europe, Belgium), Simonetta Della Seta (National Museum of Italian Judaism and the Shoah, Italy), Tome Shekerdjiev (OSCE – Organization for Security and Co-operation in Europe/ODIHR – Office for Democratic Institutions and Human Rights), Miško Stanišić (Terraforming, Serbia), Irena Šumi (University of Ljubljana, Slovenia), Elisabeth Ungureanu (The “Elie Wiesel” National Institute for the Study of the Holocaust, Romania), Mike Whine (Community Security Trust, UK), and Gadi Luzzatto Voghera (Foundation Jewish Contemporary Documentation Center, Italy).

For the editing of this publication, particular thanks are extended to Toby Axelrod.

For their contributions to and review of this publication, warmest thanks are also extended to representatives of UNESCO, particularly Karel Fracapane.

Members of the Advisory Board responsible for guiding the publication's production are: Robert Williams (United States Holocaust Memorial Museum, USA/ Chair of the Committee on Antisemitism and Holocaust Denial), Juliane Wetzel (Center for Research on Antisemitism, Germany/ forthcoming Chair of the Committee on Antisemitism and Holocaust Denial), Michael Baier (Head of Austrian IHRA Delegation), Karina Häuslmeier (Head of German IHRA Delegation), Lennart Aldick (IHRA Deputy Secretary General), and Kathrin Meyer (IHRA Secretary General).

The project is coordinated by Julana Bredtmann (Program Officer, IHRA Permanent Office).

Traduzione italiana a cura della Delegazione Italiana presso l'IHRA.

Indice

**PREFAZIONE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
PATRIZIO BIANCHI**

PREFAZIONE DI HEIKO MAAS

PREFAZIONE DI JULIANE WETZEL E ROBERT WILLIAMS

L'IHRA

INTRODUZIONE ALLA TRADUZIONE ITALIANA

INTRODUZIONE

1. Perché dobbiamo contrastare la distorsione della Shoah
2. Cosa è la distorsione della Shoah?
3. Rispondere alla distorsione della Shoah
4. Cosa possono fare coloro che rivestono responsabilità politiche e hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni

I. IDENTIFICARE E MONITORARE LA DISTORSIONE DELLA SHOAH

1. Sviluppare linee guida per il monitoraggio della distorsione
2. Incoraggiare l'uso di metodologie trasparenti per tracciare e monitorare la distorsione
3. Rafforzare la collaborazione interna e internazionale

II. IDENTIFICARE E MONITORARE LA DISTORSIONE DELLA SHOAH

1. Sviluppare e finanziare in modo sostenibile un contesto per la formazione
2. Cosa insegnare: l'ABC della distorsione
3. Chi raggiungere: dirigenti, opinionisti, figure guida

III. RAFFORZARE LE ISTITUZIONI CHE SI OCCUPANO DI SHOAH

1. Garantire un supporto sostenibile: sovvenzioni per le istituzioni che difendono la storia
2. Creare strutture adeguate per le visite di gruppo e i programmi di incontro: preparazione e relazione
3. Sviluppo professionale: fornire una formazione adeguata alle guide
4. Rafforzare la cooperazione internazionale: la distorsione non conosce confini

IV. RICONOSCERE E COMBATTERE LA DISTORSIONE ONLINE

V. RISORSE AGGIUNTIVE

DOCUMENTI COSTITUTIVI E DEFINIZIONI DELL' IHRA

Stockholm Declaration

2020 Ministerial Declaration

Working Definition of Holocaust Denial and Distortion

Working Definition of Antisemitism

Working Definition of Antigypsyism/Anti-Roma Discrimination

International Memorial Museums Charter

ESEMPI DI DISTORSIONE REGISTRATI IN ITALIA (2020-2021)



Prefazione del Ministro Patrizio Bianchi

Con la presente pubblicazione dal titolo “Riconoscere e combattere la distorsione della Shoah” - che l’IHRA (Alleanza Internazionale per la Memoria dell’Olocausto) ha realizzato sotto la Presidenza di turno della Germania e con l’apporto di una task force di esperti internazionali, fra i quali alcuni rappresentanti italiani - si intende molto opportunamente richiamare l’attenzione dei vari centri decisionali su un fenomeno pericoloso quanto insidioso. Infatti, la distorsione della tristemente nota vicenda storica della Shoah, apparentemente meno grave rispetto al puro negazionismo, rischia, se non adeguatamente contrastata, di alimentare diverse forme di antisemitismo, uno dei principali fattori che minano una società democratica.

L’IHRA fu fondata nel 1998 grazie all’intuizione del Primo Ministro svedese Hans Göran Persson, preoccupato che si perdesse la memoria dell’Olocausto. L’Italia ne fa parte dal 1999 e partecipa alle sue numerose ed importanti attività con una delegazione, nominata con decreto del Ministero dell’istruzione, in virtù del principio che solamente grazie ad una memore consapevolezza dell’amara esperienza dell’Olocausto si potranno formare anticorpi culturali e morali tali da dare concretezza al “grido del mai più”.

L’impegno del Ministero che ho l’onore di guidare è forte e consolidato. Da anni si realizzano seminari di formazione per i docenti presso lo Yad Vashem e si organizzano Viaggi della Memoria ad Auschwitz-Birkenau. Inoltre, in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), è annualmente bandito il concorso “I giovani ricordano la Shoah”, rivolto agli allievi del primo e secondo ciclo di istruzione. L’approccio italiano educativo-didattico rispetto alla Shoah ha natura multidisciplinare ed è stato codificato in Linee guida emanate nel 2018 sotto la Presidenza italiana dell’IHRA.

Ma se la Scuola e l'Università sono i luoghi preposti per definizione a formare coscienza e a costruire conoscenza, il tema dell'antisemitismo e gli ammonimenti che la Shoah ci esorta a non dimenticare debbono coinvolgere la società civile nel suo insieme, le istituzioni tutte, i Corpi dello Stato affinché vigilino e sappiano reagire di fronte ad ogni manifestazione di ignoranza, banalizzazione, minimizzazione di un vero e proprio crimine. È un crimine le cui colpe ricadono non solo sulla Germania nazista ma anche, come ben ha dimostrato la ricerca storica, su altri governi nazionalisti che furono complici e collaboratori. Dalle ceneri dell'Olocausto è poi risorta un'Europa più solidale, più unita e ancor più da rafforzare, anche per onorare la memoria delle vittime, nel segno della pace, dell'uguaglianza e dei valori di tolleranza, convivenza civile e rispetto della dignità delle persone.

Le Raccomandazioni sono state tradotte e commentate, in un'apposita introduzione, dalla delegazione italiana, alla quale manifesto, insieme all'intero mondo della scuola, il mio più sentito apprezzamento. È ora opportuno promuovere una continua diffusa azione divulgativa sul territorio italiano, con il coinvolgimento dei diversi livelli di governo, perché tali temi non siano mai tralasciati.

Si tratta di un lavoro corale in continuità con l'accoglimento nell'anno precedente, da parte del Consiglio dei Ministri, della Definizione operativa dell'IHRA sull'antisemitismo, questo ultimo atto accompagnato dalla nomina di una Coordinatrice nazionale per contrastare tale perdurante fenomeno con l'impegno di tutti noi cittadini. Come avvenuto finora, nell'elaborazione delle prossime strategie il pensiero va costantemente rivolto alle generazioni future, affinché sappiano evitare gli errori di quelli che li hanno preceduti.

Si tratta di iniziative che, anno dopo anno, accrescono la consapevolezza storica e ravvivano il ricordo. Sebbene la presente pubblicazione - articolata e complessa nei contenuti - sia "prima facie" rivolta ai settori strategici della struttura politica e sociale del nostro Paese, il mondo della scuola resta un prezioso baluardo per formare le coscienze dei nostri giovani, grazie all'istituzionale funzione educativa e alla progettazione didattica.

Mi rivolgo pertanto ai Direttori generali, ai Dirigenti, ai Dirigenti Scolastici e a tutti coloro che operano con responsabilità decisionale nel mondo della scuola, sia a livello nazionale che regionale e locale, perché siano implementate, pur sempre nel rispetto del principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, misure sempre più efficaci, in termini di programmazione didattica, formazione dei docenti e attività laboratoriali.

L'auspicio è che questa strategia sia realizzata in un'ottica strutturale e sistemica, investendo progressivamente ulteriori risorse ed energie, puntando sul progressivo arricchimento della documentazione e sulla divulgazione di pubblicazioni. In tal modo le diverse agenzie formative potranno interagire con il più vasto mondo dell'informazione e della cultura, in maniera funzionale e costruttiva, per la crescita consapevole delle nuove generazioni e lo sviluppo della coscienza critica della nostra società.

Patrizio Bianchi

Ministro dell'Istruzione, Italia



Prefazione

Più di 75 anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il campo dell'educazione, della ricerca e della commemorazione della Shoah è giunto ad un punto critico. Man mano che le generazioni dei sopravvissuti alla Shoah non possono più assisterci con la loro testimonianza diretta, abbiamo un dovere sempre più urgente di salvaguardare le loro testimonianze, assicurandoci che la verità sulla Shoah sia consolidata per le generazioni future. È pertanto nostro dovere reagire alla sua distorsione.

La distorsione della Shoah compromette la nostra comprensione della storia. È un problema persistente che deriva spesso da una mancanza di consapevolezza, una questione che non si ferma ai confini nazionali, né tantomeno interessa solo i Paesi direttamente colpiti dalla Shoah. Richiede una reazione da parte di tutti noi per poterla contrastare, in quanto indebolisce i valori su cui il nostro ordine multilaterale è stato costruito in seguito alla Seconda Guerra Mondiale.

È tenendo in considerazione quanto appena espresso che la Presidenza tedesca dell'IHRA ha organizzato una Task Force Internazionale contro la Distorsione della Shoah. Dal suo insediamento, la Task Force ha individuato la cooperazione tra governi ed esperti, società civili e organizzazioni internazionali come un passo cruciale per affrontare il

problema. Per raggiungere quest'obiettivo, la Task Force Internazionale si è appoggiata allo spirito internazionale e cooperativo dell'IHRA.

Le Raccomandazioni sono il prodotto di scambi proficui emersi da questo forum. Esse si focalizzano sul definire cosa sia la distorsione della Shoah, sul raccomandare buone pratiche per identificarla e monitorarla, rafforzare le istituzioni che si occupano della problematica, e affrontare quindi il problema della distorsione sui social media. Desidero ringraziare tutti gli esperti e i delegati che con passione, dedizione ed esperienza hanno reso possibile questo progetto. La nostra collaborazione con l'UNESCO, con la cui partnership nasce questa pubblicazione, è un altro indicatore di questo spirito di cooperazione.

Numerose istituzioni, nei Paesi Membri dell'IHRA e non solo, lavorano già instancabilmente per trasmettere una storia accurata della Shoah e contrastare tendenze al negazionismo o alla distorsione che insorgono in seno alle loro comunità. È con lo stesso instancabile impegno che i governi, e tutti coloro che hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni nei propri paesi, devono affrontare il problema della distorsione della Shoah, coinvolgendo l'intera società nel processo. Con gli obiettivi stabiliti nel 2020 dalla Dichiarazione Ministeriale dell'IHRA, i membri dell'IHRA hanno accettato la propria responsabilità, rappresentando i rispettivi governi, di lavorare insieme per combattere la distorsione della Shoah, dando risalto al danno che questa tendenza causa ai principi fondamentali democratici. Le Raccomandazioni sul Riconoscimento e il Contrasto alla Distorsione forniscono un contributo utile per promuovere quest'impegno. Mi auguro che queste Raccomandazioni possano essere ampiamente condivise e messe in pratica.

Heiko Maas

Ministro Federale degli Affari Esteri, Germania

Prefazione

Sotto molti aspetti, i primi tentativi di distorcere la realtà della Shoah sono cominciati proprio al tempo in cui la Germania nazista e tutti i suoi collaboratori perpetravano il genocidio degli ebrei dell'Europa e del Nord Africa.

Dopo il 1945, la distorsione della Shoah non fu un argomento di grande discussione. Mentre, almeno negli ultimi decenni, il fenomeno del negazionismo della Shoah ha suscitato una considerevole attenzione. I pericoli della totale negazione della Shoah hanno spinto quanti rivestono responsabilità politiche, studiosi ed educatori a sviluppare una serie di risposte che hanno annoverato sforzi legislativi, potenziamento dell'educazione in materia, e sostegno -sia economico che politico - a musei e memoriali che mantengono in vita la memoria della Shoah e delle atrocità ad essa connesse. Questi sforzi hanno portato a degli sviluppi significativi, ma le sfide non sono finite.

Sebbene il negazionismo sia ancora un problema significativo, la distorsione della Shoah è diventata per molti versi un pericolo anche più insidioso. La distorsione della Shoah non suggerisce necessariamente che essa non sia avvenuta. Più semplicemente, la distorsione rappresenta la Shoah e la sua rilevanza storica in modo errato. Tuttavia, la distorsione è molto più complessa di ciò che sembra. Come sottolineato in queste linee guida, può manifestarsi in diversi modi, inclusi alcuni che potrebbero sembrare innocenti a prima vista. La distorsione rappresenta anche una sfida a livello internazionale, in quanto attraversa confini nazionali e culturali. Questo sviluppo è ancora più intenso a causa della diffusione di politiche di post-verità e della proliferazione dell'odio online.

È notoriamente difficile accertare i motivi che si celano dietro la distorsione della Shoah. La distorsione nasce per motivi di odio o cinismo, oppure dall'ignoranza dei fatti o mancanza di sensibilità nei confronti di quanto è accaduto? A prescindere dalle motivazioni, trovare scuse o attenuanti per la distorsione mina la nostra comprensione e il rispetto per la Shoah, ed è un insulto alla memoria delle vittime e dei sopravvissuti.

Questo documento rappresenta un passo importante nel definire risposte internazionali alla sfida posta dalla distorsione della Shoah. Proprio come il lavoro dell'IHRA (Alleanza Internazionale per la Memoria dell'Olocausto), queste linee guida e la Task Force Internazionale contro la Distorsione della Shoah sono il prodotto del dialogo e della collaborazione in seno a un gruppo diversificato e internazionale di esperti in materia, le organizzazioni partner dell'IHRA e quanti rivestono responsabilità politiche nei vari paesi. La Task Force non sarebbe stata possibile senza il supporto della Repubblica Federale della Germania e della sua Presidenza dell'IHRA. I settori più ampi dell'educazione, della memoria e della ricerca sulla Shoah devono molto alla Germania per il suo infaticabile sostegno e per la continua ricerca di soluzioni che garantiscano un coinvolgimento onesto e corretto per mantenere la Shoah un tema storico di risonanza anche ai nostri giorni. Infine, queste linee guida sono il risultato di un lavoro iniziato generazioni fa, quando i primi sopravvissuti hanno condiviso le loro esperienze personali con il mondo. È nostro dovere mantenere viva la memoria delle vittime e dei sopravvissuti. È per loro che dobbiamo continuare a combattere qualsiasi tentativo di distruzione, dimenticanza o distorsione del passato.

Robert Williams, PhD (USA)

Juliane Wetzel, PhD (DE)

Attuale e futuro Presidente del Comitato IHRA sull'Antisemitismo
e la Negazione della Shoah

**Tutti i Paesi membri dell'IHRA si sono impegnati
“a indirizzare i propri sforzi per promuovere
l'educazione, la memoria e la ricerca sulla Shoah
e il genocidio dei Rom e dei Sinti per contrastare
l'influenza della distorsione storica, il discorso
d'odio e l'incitamento alla violenza e all'odio”.**

***– Articolo n. 8 della Dichiarazione Ministeriale IHRA
2020***

L'IHRA

Gli eventi della Shoah hanno lasciato una cicatrice sull'umanità e oggi il nostro mondo continua a fare i conti con la sua eredità. L'Alleanza Internazionale per la Memoria della Shoah (IHRA) identifica in tutto il globo i problemi più urgenti del post-Shoah, mettendoli sotto i riflettori per permettere ad esperti e coloro che rivestono responsabilità politiche di promuovere iniziative volte alla loro risoluzione.

L'IHRA sollecita input da diverse discipline e diverse aree geografiche, e si assicura che le sue raccomandazioni siano sostenute dalla ricerca, supportate da buone pratiche e comunicate in maniera efficace.

Come parte di questa strategia, gli esperti dell'IHRA e i rappresentanti politici focalizzano i loro sforzi sul combattere la distorsione della Shoah e salvaguardare le testimonianze e la documentazione storica. Tutto ciò è possibile grazie allo sviluppo di reti di comunicazione e alla condivisione di buone pratiche che vengono rese accessibili a coloro che hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni nei vari Paesi. In questo modo, l'IHRA si assicura che la memoria della storia rimanga intatta, pur in relazione all'azione politica attuale.

Ogni Paese ha un rapporto diverso con il suo passato. Ciononostante, molti Paesi affrontano sfide comuni nel garantire e far progredire educazione, ricerca e memoria della Shoah. L'IHRA fornisce uno spazio di dialogo per i Paesi Membri dove si può discutere sulle esperienze nazionali specifiche e lavorare insieme per sviluppare buone pratiche internazionali che tengano anche conto dei contesti nazionali distinti.

In seno all'IHRA, più di 300 esperti e persone che rivestono responsabilità politiche, provenienti da più di 40 Paesi, si uniscono per discutere e promuovere problemi legati alla Shoah che hanno una rilevanza nella politica contemporanea. Tra i delegati dell'IHRA ci sono i maggiori esperti al mondo della Shoah. A capo di ciascuna delegazione nazionale dell'IHRA v'è un rappresentante governativo di alto livello, spesso del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Istruzione o del Ministero della Cultura. Questa collaborazione ha portato alla definizione e alla costruzione di un ampio portafoglio di materiali, inclusi raccomandazioni, materiali educativi, definizioni e atti costitutivi, ricerche pubblicate.

INTRODUZIONE ALLA TRADUZIONE ITALIANA DELLE LINEE GUIDA IHRA PER CONTRASTARE LA DISTORSIONE DELLA SHOAH

Nel presentare agli interlocutori italiani e, in particolare a coloro che hanno la responsabilità di determinare decisioni ed orientamenti politici, le linee guida dell'IHRA su come contrastare l'emergente fenomeno di distorsione della Shoah, riteniamo necessario far precedere il documento da alcune note legate al contesto italiano.

Premessa la forte attualità del fenomeno della distorsione nella narrazione e nella interpretazione della Shoah, nonché la sua pericolosità, in particolare nel discorso mediatico nonché in quello politico, e sottolineando la rilevanza del documento redatto dall'IHRA per contrastarlo, si raccomanda a tutti coloro che in Italia utilizzeranno le linee guida, di approfondire la conoscenza non solo su quanto accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale per mano della Germania nazista e dei suoi collaboratori nei Paesi da essa occupati, ma anche sulla storia della persecuzione antiebraica dell'Italia fascista, dalla legislazione antisemita del 1938 alla caccia all'ebreo per la deportazione nel 1943-1945.

La prima indispensabile caratteristica da evidenziare circa il contesto italiano riguarda la diretta responsabilità avuta in Italia dal regime fascista, che non è stato solo alleato e collaborazionista dei nazisti, ma autonomo iniziatore di una politica antiebraica (a partire dal manifesto della razza e dalle leggi razziste emanate nel 1938), attore della persecuzione degli ebrei e responsabile della morte di molti di loro.

Va anche sottolineato come la politica antisemita del regime fascista costituì un tradimento aperto verso cittadini che vivevano pienamente integrati nella società italiana. Nonostante il numero degli ebrei in Italia all'inizio del XX secolo - meno di 50.000 - fosse esiguo rispetto alla popolazione ebraica di altri Paesi europei (si pensi solo ai tre milioni e mezzo di ebrei che vivevano in Polonia), la presenza ebraica in Italia risale, senza interruzioni, a oltre 2000 anni, dal momento che i primi ebrei erano arrivati nella Penisola all'epoca dei romani, e che fino al 1500 - quando furono cacciati dal Sud d'Italia sotto dominio spagnolo - essi avevano vissuto in tutto il suo territorio. Nella prima metà del XIX secolo gli ebrei

della Penisola avevano ormai acquisito, seppure gradualmente, parità di diritti civili e politici rispetto agli altri cittadini del Regno d'Italia, uscendo finalmente dalle costrizioni della vita nei ghetti cui erano stati costretti per circa trecento anni. Il processo di emancipazione aveva fatto sì che in alcune aree essi avessero partecipato con entusiasmo al Risorgimento. Successivamente, gli ebrei italiani avevano combattuto numerosi nella Prima Guerra Mondiale sentendosi ormai protagonisti, assieme agli altri italiani, della costruzione dell'Italia. Quando furono emanate le leggi discriminatorie del 1938, l'Italia aveva già avuto primi ministri, parlamentari, sindaci, magistrati, scienziati e docenti universitari ebrei.

La presenza degli ebrei da centinaia di anni in territori dominati dai papi senza mai essere cacciati, e in particolare a Roma, dove era rimasta la sede pontificia, aveva anche infuso in molti la sensazione che questa convivenza, che pur aveva visto periodi difficili, non sarebbe mai stata del tutto interrotta. Seppure centinaia di religiosi cattolici – al pari di tanti soccorritori laici – cercarono di aiutare gli ebrei braccati durante le persecuzioni nazi-fasciste, quando il 16 ottobre del 1943 i nazisti misero in atto la grande retata degli ebrei romani, tenendoli imprigionati nel Collegio Militare per due giorni prima di farli partire per Auschwitz, a poche centinaia di metri dallo Stato del Vaticano, Papa Pio XII, pur informato, rimase in silenzio di fronte alla loro deportazione. (Recentemente il Vaticano ha aperto i suoi archivi agli studiosi per poter studiare cosa avvenne in quegli anni).

L'esperienza della Shoah in Italia è stata anche accompagnata dall'organizzazione nell'autunno 1943, per decisione del regime fascista, di un sistema di campi di concentramento e transito verso lo sterminio, articolato in strutture provinciali e in un centro di raccolta nazionale, che dapprima fu quello di Fossoli, nei pressi di Modena, che ebbe gestione almeno iniziale da parte delle autorità fasciste; poi quello di Bolzano, dove transitarono molti prigionieri verso la Germania ove, come a Fossoli, furono internati anche molti oppositori politici; e il campo di raccolta e transito della Risiera di San Sabba a Trieste, dove le autorità naziste che governavano il territorio "Litorale adriatico" istituirono per gli ebrei di Trieste e delle province limitrofe .

Un elemento infine che distingue la persecuzione razziale in Italia da quella messa in atto in Germania è che, per quanto riguarda il periodo della persecuzione delle vite (1943-1945), essa riguardò quasi esclusivamente gli ebrei e in pochissima misura gruppi di Rom e di Sinti che abitavano nel

territorio, sottoposti però al confinamento. Non ci fu persecuzione omicida contro portatori di malattie mentali o handicap fisici, e neppure contro le vite degli omosessuali, anch'essi oggetto di misure di repressione.

Su tutti questi temi, si ricorda che una fitta rete di esperti è a disposizione sia attraverso la delegazione italiana presso l'IHRA (che fa capo al Ministero dell'Istruzione) sia attraverso i Musei della Shoah attivi in Italia (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS, Memoriale della Shoah a Milano, Fondazione Museo della Shoah a Roma, Museo del Deportato a Carpi) e i siti autentici della persecuzione anti-ebraica presso il campo di Fossoli (Modena) e la Risiera di San Sabba a Trieste .

Si raccomanda infine di tenere presente la documentazione raccolta circa gli esempi di distorsione registrati in Italia (nel 2020), a cura del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC e dalla Coordinatrice Nazionale per la Lotta all'Antisemitismo, riportata in appendice al documento.

A cura della delegazione italiana presso l'International Holocaust Remembrance Alliance – IHRA, aprile 2021

Introduzione

- 1. Perché dobbiamo contrastare la distorsione della Shoah**
- 2. Cosa è la distorsione della Shoah?**
- 3. Rispondere alla distorsione della Shoah**
- 4. Cosa possono fare coloro che rivestono responsabilità politiche e hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni?**

1. Perché dobbiamo contrastare la distorsione della Shoah?

La distorsione della Shoah rappresenta una vera minaccia alla memoria di tale evento e alla promozione di un mondo senza genocidio.

I riferimenti alla Shoah che illustrano in modo sbagliato e distorto la sua storia e la sua rilevanza sono un insulto alla memoria e alle esperienze delle vittime e dei sopravvissuti. La distorsione della Shoah erode la nostra comprensione della sua storia e nutre teorie complottiste, pericolose forme di nazionalismo, negazionismo e antisemitismo.

Tramite il loro impegno a portare avanti i principi della Dichiarazione di Stoccolma, i Paesi membri dell'IHRA sono stati in prima linea nello sviluppo e nel supporto alla ricerca, all'educazione e alla commemorazione della Shoah. Attraverso questo impegno, l'IHRA si è sempre più preoccupata di fronte a modalità in cui l'uso improprio della Shoah e del suo retaggio ne sminuisce la storia e costituiscono una minaccia per la convivenza sociale, politica e culturale

Nel corso dell'ultimo decennio, la distorsione della Shoah è cresciuta in termini di intensità. Si manifesta in molte diverse modalità che hanno un'influenza negativa sull'impegno a combattere l'odio, e minaccia la lungamente sostenuta rilevanza della Shoah in quanto argomento di riflessione comune. È pertanto essenziale che i Paesi membri dell'IHRA si sensibilizzino sulla distorsione e avanzino proposte per identificarla e combatterla.

Coloro che hanno la responsabilità e il potere di determinare decisioni ed orientamenti politici, nonché i funzionari governativi all'interno della comunità dell'IHRA, sono tutti partner essenziali in questa impresa. Capire cosa sia la distorsione della Shoah in tutte le sue forme - esplicite, nebulse o subdole – può ampliare l'informazione e rafforzare su molti fronti, da quelli educativo e culturale a quello legale, le decisioni politiche. Tuttavia, non è solo una responsabilità dei governi e di coloro che hanno responsabilità politiche. C'è sempre più bisogno di comprensione e collaborazione all'interno dei media, dei social media e della società civile; così come necessitano leggi a livello locale, nazionale ed internazionale che aumentino la consapevolezza e rafforzino le risposte a questo problema crescente.

Queste linee guida e raccomandazioni riflettono la missione dell'IHRA nel promuovere l'educazione, la memoria e la ricerca sulla Shoah. Per rispondere a questa missione, i Paesi membri dell'IHRA promuovono sforzi internazionali per combattere il negazionismo sulla Shoah e l'antisemitismo.

L'IHRA presenta queste raccomandazioni come un primo passo verso una risposta concreta ed un rafforzamento della consapevolezza sulla distorsione della Shoah.

2. Cosa è la distorsione della Shoah?

La negazione della Shoah cerca di cancellare la storia della Shoah per legittimare il nazismo e l'antisemitismo. La distorsione della Shoah invece è più difficile da capire e da identificare.

La distorsione della Shoah riconosce aspetti della Shoah come fattuali. Ciononostante, giustifica, minimizza o mal rappresenta la Shoah in diversi modi e attraverso vari mezzi di comunicazione

Nella sua Definizione del Negazionismo e della Distorsione della Shoah del 2013, l'IHRA ha identificato inizialmente le seguenti forme di distorsione:

Sforzi intenzionali di giustificare o minimizzare l'impatto della Shoah o dei suoi principali protagonisti, inclusi collaborazionisti e alleati della Germania nazista come l'Italia fascista.

Per esempio, affermare che la Shoah non è rilevante per la storia di una nazione perché perpetrata dalla Germania nazista potrebbe essere una forma di distorsione dal momento che un argomento del genere a) ignora il ruolo dei collaborazionisti locali o degli alleati dell'Asse - per l'Italia il movimento e poi il governo fascista - nei crimini della Shoah e b) suggerisce che l'impatto della Shoah non abbia influenzato le regole e le istituzioni internazionali post-belliche.

Generale minimizzazione del numero di vittime della Shoah in contraddizione con le fonti ufficiali.

Una forma di distorsione della Shoah è l'affermazione che il numero di vittime sia in realtà inferiore di diversi milioni rispetto alla cifra di 6 milioni di ebrei che sono stati assassinati dai nazisti e dai loro complici.

Nota: le stime accademiche vanno da 5,1 a 6,2 milioni di vittime, con una media di 5,7 milioni come cifra riconosciuta dalla maggior parte degli esperti nel settore.

Tentativi di incolpare gli ebrei per aver causato il proprio genocidio.

Forme di colpevolizzazione delle vittime includono il sostenere che le reazioni degli ebrei all'ascesa del nazismo, o la partecipazione dei singoli ebrei ai movimenti comunisti giustificano la persecuzione nazista e fascista degli ebrei. Queste forme di distorsione sono storicamente inaccurate, sminuiscono il peso della colpa dei persecutori e suggeriscono che la Shoah sia in qualche modo giustificabile.

Affermazioni che definiscono la Shoah come un evento storico positivo... lasciando sottinteso che esso non abbia portato a termine l'obiettivo di "soluzione finale della questione ebraica".

Ad esempio, l'asserzione che i nazisti fossero giustificati nella loro spinta a sterminare il popolo ebraico non è solo una affermazione priva di legittimità, ma è anche una forma sfrontata di antisemitismo che cerca di giustificare le ripetute atrocità ai danni degli ebrei.

Tentativi di minimizzare la responsabilità della Germania nazista nel creare campi di concentramento e di morte, dando la colpa ad altri Paesi o gruppi etnici.

Questa forma di distorsione sposta la colpa della Shoah solo sui singoli collaborazionisti locali, ignorando la responsabilità della Germania nazista per il genocidio.

Dall'adozione del documento ufficiale dell'IHRA sulla Definizione del Negazionismo e della Distorsione della Shoah nel 2013 sono emerse altre forme di distorsione, incluse le seguenti:

Accusare gli ebrei di "usare" la Shoah per ricavarne qualcosa.

Sostenere che gli ebrei "usino" la Shoah per motivi economici o per giustificare la creazione dello Stato d'Israele è una cospirazione antisemitica, e suggerisce che gli ebrei abbiano usato questa parte della loro storia per fini oscuri.

L'uso del termine "Olocausto" o "Shoah" per riferirsi ad eventi o concetti che non sono collegati in alcun modo al genocidio della comunità ebraica europea e nord africana da parte della Germania nazista e dei suoi partner fascisti e estremamente nazionalisti e altri collaboratori nel periodo che va dal 1941 al 1945.

A causa dello status emblematico della Shoah come genocidio e del suo status simbolico come male estremo, è diventato in qualche modo comune trovare paragoni tra quanto avvenuto nella Shoah ed eventi o individui contemporanei non collegati, o altri genocidi ed atrocità di massa. Similitudini irresponsabili possono distorcere sia la comprensione dei fenomeni contemporanei sia della stessa Shoah. In breve, fare paragoni inappropriati degrada la comprensione delle implicazioni e del significato della Shoah.

Manipolazioni della storia della Shoah sponsorizzate da uno Stato per seminare discordia politica all'interno o all'esterno dei confini nazionali.

Pronunciamenti da parte di uno Stato contro le azioni di altri Stati durante la Shoah erano all'ordine del giorno durante gli anni della propaganda della Guerra Fredda, e sono continuate fino al giorno d'oggi. Queste dichiarazioni instillano reazioni difensive e minacciano un impegno onesto nei confronti della storia di quel periodo.

Trivializzare le responsabilità o perfino onorare il retaggio storico di organizzazioni o persone complici di crimini della Shoah.

Tentativi da parte di vari Stati o/e autorità locali di far nascere o di rafforzare identità nazionali sono spesso accompagnati da sforzi finalizzati a riabilitare la reputazione di persone, organizzazioni o ideologie associate ai crimini della Shoah. Queste azioni non solo distorcono la storia, ma possono anche essere viste come atti che glorificano l'alleanza e il collaborazionismo con i nazisti, o addirittura come un tentativo di legittimazione dell'ideologia nazista.

L'uso su forum online e offline di linguaggio e immagini associate alla Shoah per scopi politici, ideologici o commerciali che non sono legati alla sua storia.

Linguaggio e immagini associate al nazismo o al fascismo sono sempre più usati nei contesti più svariati, soprattutto online, nel tentativo di gettare diffamazione o attirare l'attenzione del pubblico. Abusare dei termini

“Olocausto” o “Shoah”, o di parole e concetti ad essi collegati, porta a sminuire il loro significato e la loro importanza.

La distorsione della Shoah può essere influenzata dalle esperienze vissute da un Paese durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale: si tratta di uno Stato colpevole di tali crimini? Era occupato dai nazisti o da alleati dell'Asse? Era neutrale, o uno degli alleati? Quali furono le sue esperienze durante la Guerra Fredda o quali sono le sue attuali condizioni politiche?

In alcuni Paesi la storia della Shoah può essere manipolata per perseguire determinati scopi ideologici e politici. Musei di storia potrebbero addirittura involontariamente promuovere atti di distorsione in quanto impegnati a diffondere una determinata visione della propria storia nazionale. Per esempio, alcune istituzioni potrebbero mostrare un'equivalenza tra i crimini nazisti e i crimini del regime stalinista in modo che tale somiglianza sminuisca la Shoah. A volte, nello sforzo di promuovere narrative di sofferenza nazionale o la celebrazione di eroi nazionali, si rischia di mettere in rilievo personaggi che magari hanno partecipato alla persecuzione degli ebrei.

La distorsione della Shoah potrebbe anche derivare da un desiderio di oscurare i ruoli avuti nei crimini della Shoah da istituzioni religiose, da partiti politici, da istituzioni educative o da importanti personalità dell'arte e della scienza.

La distorsione potrebbe anche emergere da un paragone tra atroci crimini senza un'attenta contestualizzazione. Mentre un approccio comparativo può essere fruttuoso, una equazione non ponderata tra la Shoah e altri crimini atroci potrebbe trascurare alcuni aspetti storici, aprire la strada a strumentalizzazioni politiche, o implicare collegamenti tra genocidi che minimizzano o banalizzano la portata della Shoah¹.

Infine, alcune distorsioni della Shoah derivano da una mancanza di consapevolezza. Una carenza di conoscenza storica o una mancanza di opportunità per studiare in modo approfondito l'argomento possono portare all'ignoranza, a una rappresentazione sbagliata, alla mancanza di sensibilità, a commenti e/o paragoni sulla Shoah devianti.

¹ vedi i materiali della Commissione IHRA su Olocausto, Genocidio e Crimini contro l'Umanità: <https://holocaustremembrance.com/holocaust-genocide-and-crimes-against-humanity>

Al di là delle motivazioni, tutte le forme di distorsione della Shoah rischiano di legittimare o di invitare a forme di odio più pericolose: la distorsione può mettere a repentaglio l'importanza storica e contemporanea di questa tragedia senza precedenti e delle lezioni che potremmo trarne per l'oggi.

3. Rispondere alla Distorsione della Shoah

Gli Stati membri dell'IHRA si impegnano ad aderire ai principi della Dichiarazione di Stoccolma del 2000. Essi affermano la necessità di “sostenere la terribile verità della Shoah” e si assicurano che i loro cittadini “comprendano le cause della Shoah e riflettano sulle sue conseguenze”.

Contrastare la Distorsione della Shoah è essenziale a questo scopo, e l'IHRA si è dedicata ad identificare risorse e meccanismi che possano aiutare a rendere minimi gli effetti negativi di tale distorsione. Alcuni esempi di queste risorse sono disponibili nell'appendice di questa pubblicazione.

I documenti più recenti dell'IHRA sulla Distorsione includono:

- Definizione operativa dell'IHRA di Distorsione e Negazionismo della Shoah (2013):
<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-holocaust-denial-and-distortion>
- La Carta sul Negazionismo e la Distorsione della Shoah edita dalla Commissione sull'Antisemitismo il Negazionismo (2019):
<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-holocaust-denial-and-distortion>
- Dichiarazione dell'IHRA sulla Riabilitazione (2020):
<https://www.holocaustremembrance.com/statements/ihra-statement-rehabilitation>
- Dichiarazione Ministeriale dell'IHRA:
<https://www.holocaustremembrance.com/about-us/2020-ihra-ministerial-declaration>

Nel contrastare la Distorsione della Shoah, che ciò avvenga online, sulla carta, attraverso i mezzi di comunicazione o durante incontri personali, i governanti e i responsabili di decisioni politiche devono armarsi dei fatti: circa la Shoah stessa, circa le argomentazioni più comuni usate da coloro che operano una sua distorsione attiva, e circa le tendenze emergenti. Essi hanno bisogno di maggiori risorse e di materiali specifici per identificare e rispondere alla distorsione, inclusa la facoltà di valutare quando e come coinvolgere coloro che attuano la distorsione, senza però mostrare alcuna legittimazione delle loro posizioni

Per sviluppare questi nuovi approcci è necessario lavorare insieme a dei partner. L'IHRA fornisce di seguito alcuni scenari concreti che illustrano le maggiori manifestazioni della distorsione della Shoah.

Scenario 1

Un individuo, un'organizzazione o una campagna di informazione pubblica fanno dei paragoni tra un evento contemporaneo e la Shoah.

Risposta: la Shoah fu un crimine unico del Ventesimo secolo. Mentre talvolta viene utilizzato come un punto di riferimento per altri fenomeni, delle similitudini inappropriate affievoliscono sostanzialmente la comprensione della sua specificità. Inoltre, un abuso dei termini "Olocausto" o "Shoah" potrebbe intaccare la considerazione di suprema gravità dei crimini che essi rappresentano. È necessario opporsi a determinate affermazioni, con confutazioni basate sui fatti o attraverso campagne educative. Tali risposte si potrebbero sviluppare in collaborazione con partner della società civile, studiosi e organizzazioni di sopravvissuti.

Scenario 2

Un individuo o un'organizzazione sostengono che focalizzarsi sulla Shoah riduca la considerazione e il rispetto per altri genocidi e crimini contro l'umanità.

Risposta: mentre la maggior parte degli esperti concorda sul fatto che il termine "Shoah" (o "Olocausto") si riferisca all'assassinio di massa di circa 5,7 milioni di ebrei europei e nordafricani da parte dei nazisti e dei loro complici, non esistono argomenti validi per cui studiosi, educatori o il pubblico in generale debbano concentrare il loro interesse solo sulla Shoah e non sulle altre atrocità. Di fatto ci furono molte altre atrocità messe in atto dai nazisti e dai loro partner fascisti e estremamente nazionalisti e altri collaboratori che hanno affiancato la Shoah degli ebrei, come il genocidio dei Rom e dei Sinti, così come un'altra miriade di genocidi, atrocità di massa e crimini contro l'umanità che hanno preceduto e seguito l'epoca della Shoah. Riconoscere la specificità della Shoah come il genocidio degli ebrei, significa assicurarci che rispettiamo la natura specifica di quel crimine e onoriamo la memoria delle sue vittime. È altrettanto necessario comprendere le caratteristiche specifiche degli altri genocidi e atrocità per ricostruire e perpetuare una comprensione rispettosa e onesta di quei crimini. Per trattare le sfumature che questo tema comporta, i responsabili delle decisioni politiche dovrebbero incoraggiare il dialogo con gli studiosi locali ed internazionali della Shoah e/o con le istituzioni che si occupano di Shoah, come i siti, i memoriali o i musei ad essa dedicati.

Scenario 3

Le narrative nazionali della Shoah (inclusi i curricula scolastici) o le cerimonie di commemorazione ad essa dedicate si concentrano esageratamente sulle azioni dei soccorritori

Risposta: i soccorritori dovrebbero ovviamente essere onorati, ma un'enfasi esagerata sull'azione di soccorso potrebbe far pensare che questa fosse la norma, mentre in realtà era un fatto raro. Inoltre, un focus eccessivo sul soccorso potrebbe limitare la discussione su altri aspetti della Shoah, come il ruolo dei colpevoli, dei collaborazionisti, degli indifferenti e ovviamente le esperienze delle stesse vittime, incoraggiando così la manifestazione di particolari forme di distorsione. Il coinvolgimento di educatori della Shoah e di istituzioni che trattano questo tema, in modalità che tengano conto della varietà di prospettive culturali, nazionali ed internazionali esistenti sull'argomento, porterebbe a presentazioni più equilibrate e articolate di questo complesso capitolo di storia.

4. Cosa possono fare coloro che rivestono responsabilità politiche?

Queste linee guida sono concepite per aiutare coloro che hanno responsabilità politiche, i funzionari dei governi e le società civili a trattare la distorsione della Shoah in quattro principali ambiti:

- identificazione e tracciabilità del fenomeno;
- formazione di coloro che hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni politiche nei Ministeri della Cultura, dell'Istruzione, degli Interni, della Giustizia e degli Affari Esteri, così come nella Polizia, nella Magistratura e nella Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale che regionale e comunale;
- attività educative in istituzioni il cui lavoro è inerente alla storia e alla rilevanza della Shoah (ovvero musei, memoriali e siti autentici legati alla persecuzione);
- modalità per contrastare la distorsione online.

Queste linee guida constano di quattro sezioni, ognuna delle quali fornisce approfondimenti e raccomandazioni. Nella parte finale sono elencate alcune risorse aggiuntive.

Le raccomandazioni in queste quattro aree hanno molti elementi in comune: necessitano tutte di finanziamenti regolari, di trasparenza e – quando rilevante – di cooperazione internazionale. Si basano sulla formazione di professionisti, e sullo sviluppo di nuovi metodi per tracciare e monitorare la distorsione. Richiedono una vasta collaborazione tra esperti e condividono lo scopo di accrescere la conoscenza della Shoah a tutti i livelli della società. Questo richiede non solo istruzione, ma anche sforzi continui per fornire l'accesso ai musei, ai memoriali, ai siti storici, alle commemorazioni e ad altri punti di riferimento culturali che rinforzano la memoria della Shoah. Ciò necessita inoltre risorse crescenti e maggiori opportunità per la ricerca sulla Shoah nelle università e in altre istituzioni accademiche, così come un impegno governativo incondizionato e regolare affiancato da esperti internazionalmente riconosciuti nell'identificazione e nel contrasto alla distorsione della Shoah.

Queste linee guida potranno assistere i responsabili politici nel riconoscimento e nel contrasto alla distorsione della Shoah. Esse inoltre potranno rafforzare le iniziative collegate a tale problema, come le strategie nazionali contro l'antisemitismo, le politiche educative contro i discorsi improntati all'odio e il lavoro dei memoriali e dei musei.

Riconoscendo che la facilità con cui queste linee guida saranno implementate sarà influenzata dai contesti nazionali e regionali, gli Stati membri dell'IHRA dovrebbero poter condividere le buone pratiche relative a questa e ad altre questioni correlate.



Costruire figure professionali



Incoraggiare la cooperazione e lo scambio



Sviluppare strumenti e linee guida



Assicurare finanziamenti regolari

Anteprima della sezione

I. Identificare e monitorare la distorsione della Shoah Per trattare l'estensione, la profondità e i problemi associati alla distorsione della Shoah, i governi e la società civile devono assicurare in modo continuo identificazione, monitoraggio e tracciamento delle sue manifestazioni	II. Programmi di formazione sulla distorsione della Shoah Per accrescere la consapevolezza e costruire delle capacità adeguate a contrastare la distorsione della Shoah i governi in collaborazione con le società civili dovrebbero sviluppare e sostenere dei programmi di formazione sostenibili per un ampio arco di tempo destinati a diversi tipi di pubblico.
---	---

III.

Rafforzare i memoriali e i musei

Queste istituzioni sono dei baluardi sempre più importanti contro la distorsione della Shoah. Essi offrono infatti molteplici opportunità per salvaguardare la testimonianza storica e necessitano di sostegno per affrontare le sfide lanciate da coloro che distorcono la verità.

IV.

Strategie per i social media

Le istituzioni che si occupano di Shoah hanno bisogno di utilizzare i social media in modo da rafforzare la consapevolezza del proprio pubblico sul pericolo di distorsione della Shoah. È necessario uno scambio internazionale di buone pratiche, poiché esse costituiscono un supporto al materiale prodotto sui social media da queste istituzioni.



I. Identificare e monitorare la distorsione della Shoah

Questa sezione solleva la questione di come monitorare la portata e la profondità della distorsione della Shoah come primo ed essenziale passo per trattare il problema. Per comprendere i problemi posti dalla distorsione, i governi e la società civile devono migliorare l'identificazione, il monitoraggio e il tracciamento di questo fenomeno.

Gli esperti convengono che la distorsione della Shoah si manifesta in una varietà di forme e può influenzare altre forme di odio. Coloro che monitorano i discorsi che incoraggiano l'odio o i crimini da esso provocati si imbattono regolarmente nella distorsione, eppure gli indicatori statistici attuali, compresi quelli che si concentrano sull'antisemitismo, trattano questo fenomeno in maniera insufficiente. Per comprendere la portata e l'impatto della distorsione abbiamo bisogno di strumenti per identificare e tracciare questo fenomeno.

Le strategie per tracciare la distorsione dovrebbero conformarsi a standard comuni e buone pratiche concordate a livello internazionale.

Si raccomanda ai responsabili politici e ai governanti di:

1. Sviluppare linee guida per il monitoraggio della distorsione

In collaborazione con i rappresentanti governativi, intergovernativi e tutte le parti interessate nelle società civili, coloro che hanno il potere di determinare orientamenti e decisioni politiche devono adoperarsi per sviluppare linee guida per gruppi che monitorano le espressioni d'odio e i crimini ad esso connessi, per poter trattare la distorsione in modo adeguato ed efficace, rispettando anche gli standard universali dei diritti umani, tra cui la libertà di espressione.

2. Incoraggiare l'uso di metodologie trasparenti per tracciare e monitorare la distorsione

Nel monitorare le persone fisiche e le piattaforme digitali si dovrebbero utilizzare approcci trasparenti che facilitano la condivisione delle informazioni e rafforzano la responsabilità, nel rispetto del diritto alla privacy. Ciò dovrebbe includere anche la comunicazione dei risultati attraverso meccanismi formali e strutture internazionali oppure, nel caso delle piattaforme digitali, attraverso la regolare normativa sulla trasparenza.

3. Rafforzare la collaborazione interna e internazionale

Riconoscendo che il problema necessita di soluzioni a livello globale, i governanti e gli attori della società civile devono impegnarsi in un dialogo collaborativo tra più rappresentanti a livello internazionale attraverso organizzazioni multilaterali - come ad esempio l'OSCE - ogni qualvolta sia possibile, per sviluppare strategie comuni.



SVILUPPARE
STRUMENTI E
LINEE GUIDA

1.Linee guida per il monitoraggio: riconoscere la distorsione

Le linee guida internazionali permetteranno ai governi, alle organizzazioni internazionali, alla società civile, ai media, ai revisori e alle piattaforme online di identificare e tracciare la distorsione della Shoah.

In genere la distorsione non viene criminalizzata. I magistrati dovrebbero sapere, a maggior ragione, come distinguere i discorsi legali da quelli illegali seguendo gli standard internazionali per la libertà di espressione²

Le risorse dell'IHRA possono aiutare a costruire la comprensione del problema, ma c'è ancora bisogno di linee guida internazionali che inquadrino le varie manifestazioni della distorsione della Shoah. I governanti e i loro partner dovrebbero impegnarsi in un dialogo continuo che coinvolga molteplici rappresentanti e sia volto a sviluppare degli standard attraverso cui agire per minimizzare e contrastare la distorsione.

² Forniti nell'ambito del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (Articoli 19 e 20) e nel Piano d'Azione di Rabat sul divieto di difesa per l'odio nazionale, razziale o religioso che costituisce incitamento alla discriminazione, all'ostilità e alla violenza.

Possibili partner ed utenti delle linee guida per il monitoraggio della distorsione

Organi internazionali, come l'OSCE/ODHIR, l'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali e il Consiglio Europeo, incaricati di monitorare espressioni che incoraggiano l'odio e i crimini ad esso collegati o l'UNESCO, che possiede un mandato sulla libertà di espressione e il contrasto dei discorsi che incoraggiano l'odio.

Agenzie internazionali responsabili del monitoraggio e della denuncia dei crimini causati dall'odio e delle espressioni che lo incoraggiano.

ONG ed organizzazioni della società civile che raccolgono informazioni legate ai crimini causati dall'odio, ai discorsi che lo incoraggiano e ad altre forme di discriminazione



COSTRUIRE FIGURE
PROFESSIONALI

2. Metodologie trasparenti: mettere l'accento sulla distorsione

Oltre alla necessità di strumenti di identificazione facili da utilizzare, c'è bisogno anche di creare metodologie nuove e trasparenti per tracciare la distorsione tra le comunità, le nazioni e i confini internazionali, così come sulle piattaforme di comunicazione.

Gli strumenti tecnologici da soli sono insufficienti. Le sottigliezze implicate nell'identificare la distorsione della Shoah e nel decidere se sia necessario agire per rimuoverla o per ridurne l'impatto spesso richiedono l'intervento umano, e le politiche e gli approcci a cui fare riferimento possono essere diverse da una comunità all'altra. Pertanto, c'è bisogno che le aziende che si occupano dei social media rafforzino il loro impegno assieme ai governi e agli esperti in materia per meglio tener conto delle differenze locali, regionali, nazionali e internazionali esistenti nei modi in cui la distorsione della Shoah appare.



INCORAGGIARE
LA
COOPERAZIONE
E LO SCAMBIO

3. Cooperazione interna ed internazionale: un approccio senza confini

Il tracciamento della distorsione della Shoah dovrebbe essere incluso in modo permanente tra gli sforzi dedicati a rafforzare la conoscenza della Shoah e contrastare l'antisemitismo. Al momento nessun ente nazionale o internazionale traccia la distorsione in modo sistematico, anche se in effetti alcuni monitorano i fenomeni ad essa relativi, come il negazionismo e l'antisemitismo e le espressioni che incoraggiano l'odio. In parte questa mancanza si può attribuire alle difficoltà connesse al riconoscimento di tale distorsione e dei pericoli ad essa associati. Una soluzione consiste nel condividere buone pratiche con enti nazionali ed internazionali che già monitorano le varie forme di antisemitismo e sviluppare ed applicare strumenti coerenti per monitorare la distorsione.



II. Educare ad affrontare la distorsione

Questa sezione tratta la sfida costituita dal diffondere consapevolezza sulla distorsione della Shoah tra i governanti e gli altri professionisti. I governi dovrebbero assicurare sostegno ai programmi di formazione per il riconoscimento e il contrasto della distorsione a livello locale, regionale e nazionale. Dove possibile, dovrebbero collaborare con enti internazionali.

A causa di molteplici modi in cui la distorsione della Shoah può apparire, il governo e gli operatori di polizia hanno bisogno di strumenti e capacità che permettano loro di riconoscerla e agire di conseguenza. I governi e le maggiori organizzazioni internazionali – in collaborazione con le istituzioni che si occupano di Shoah e i partner nella società civile – devono sviluppare dei programmi di formazione sostenibili per un ampio numero di destinatari diversi.

Si avverte una sensazione di urgenza: indagini recenti registrano un declino significativo nella consapevolezza di cosa sia la Shoah, oltre a una conoscenza generale della storia. Questa mancanza, talvolta scioccante, determina un aumento della distorsione di questi crimini, un fenomeno strettamente legato all'antisemitismo.

Si raccomanda ai governanti e a tutti i responsabili dei processi politici di:

1. Sviluppare e finanziare in modo sostenibile un contesto per la formazione

I governi dovrebbero fornire fondi consistenti per insegnare a riconoscere e contrastare le forme di distorsione. I governanti e i responsabili delle decisioni politiche dovrebbero promuovere il supporto finanziario per le organizzazioni – nella società civile, nei mezzi di comunicazione, nell'accademia e tra le istituzioni internazionali - con competenze riconosciute sull'incitazione all'odio, l'antisemitismo e le questioni relative alla Shoah.

2. Cosa insegnare: l'ABC della distorsione

Gli esperti a livello locale e internazionale dovrebbero collaborare con l'IHRA e le organizzazioni nazionali ed internazionali ad essa collegate per progettare e condurre programmi di formazione sostenibili per un pubblico mirato (compresi gli opinionisti, i rappresentanti dei media, le aziende che lavorano su internet, e altri) e/o utilizzare materiale esistente per discussioni focalizzate su determinati aspetti o per programmi di formazione veri e propri.

3. A chi insegnare: opinionisti e mentori

Gli Stati membri dell'IHRA dovrebbero identificare quanti, tra coloro che rivestono responsabilità politiche, possano ricevere un beneficio dai programmi di formazione incentrati sul riconoscimento e il contrasto della distorsione della Shoah, per poi incoraggiarli a partecipare.

A survey of Millennials and Gen Z in all 50 US states revealed...

September 2020: A survey of Millennials and Gen Z in all 50 US states by the Conference on Jewish Material Claims Against Germany (Claims Conference)

A significant number... cannot name one concentration camp or ghetto and believe that two million or fewer Jews were killed.

Approximately half (49 percent)... said they had seen Holocaust denial or distortion posts online.

A "concerning percentage"... believe that Jews caused the Holocaust.

The Claims Conference Holocaust Knowledge and Awareness Survey of Austrian citizens (Feb–March 2019) found...

56% over all, and 58% of Millennials and Gen Z, did not know that six million Jews were killed during the Holocaust.

The frequency of hearing or seeing the statement...

"The Holocaust is a myth or has been exaggerated"

was 5% for "all the time", 19% for "frequently" and 38% for "occasionally"

According to the survey by the EU's Fundamental Rights Agency on experiences and perceptions of antisemitism, December 2018

In Europe poll showed that:

One third of European respondents... said they knew little or nothing about the Holocaust.

Four out of 10 Austrian adults... said they knew "just a little."

20% of French respondents aged 18-34 and 12% of Austrians in that age group... said they'd never heard of the Holocaust.

According to the CNN – Anti-Semitism in Europe Poll (carried out by ComRes) September 2018

A survey of French citizens revealed that...

The Claims Conference Holocaust Awareness Survey of French citizens November 2019:

Only 56% of Millennials and Gen Z knew about the Vel d'Hiv' Roundup of Jews in 1942, compared to 74% of French respondents overall.

Only 2% of all respondents knew about the Drancy internment camp, located in a suburb of Paris.

An Infratest survey of Germans for the Deutsche Welle news agency (November 2019) suggested that...

The number of those who think it's time to put the Nazi past behind them is slowly climbing.

While 37% overall agreed, 56% of those with at most a vocational school or community college degree wanted "to close this chapter." The survey also found that 72% of supporters of the right-populist party Alternative for Germany agreed that Germans should stop obsessing over Nazi crimes.

Graphic Translation:

Original	Translation
Failing knowledge, Fading Interest: Holocaust Awareness in IHRA Member Countries	Mancanza di conoscenza, diminuzione dell'interesse: la consapevolezza della Shoah negli Stati membri dell'IHRA
A survey of Millennials in all 50 US states revealed...	Un sondaggio tra i Millennial e la Generazione Z in tutti i 50 Stati degli USA ha rilevato che...
September 2020: A survey of Millennials and Gen Z in all 50 US states by the Conference on Jewish Material Claims Against Germany (Claims Conference)	Settembre 2020: un'indagine sui Millennial e la Generazione Z condotta in tutti e 50 gli Stati Uniti dalla Conferenza per le Restituzioni dalla Germania
A significant number...cannot name one concentration camp of ghetto and believe that two million or fewer Jews were killed.	Un numero significativo di essi non è in grado di menzionare un campo di concentramento o un ghetto e crede che le vittime siano due milioni di ebrei o anche meno;
Approximately half (49 percent)...said they had seen Holocaust denial or distortion posts online.	Circa la metà (49%) ha affermato di aver visto post che diffondevano il negazionismo o la distorsione della Shoah online;
A “concerning percentage”...believe that Jews caused the Holocaust.	Una “percentuale preoccupante” crede che gli ebrei abbiano causato la Shoah.
The Claims Conference Holocaust Knowledge and Awareness Survey of Austrian citizens (Feb – March 2019) found ...	Con il sondaggio sulla conoscenza e la consapevolezza della Shoah condotta dalla Conferenza per le Restituzioni tra i cittadini austriaci (febbraio-marzo 2019) si è scoperto che...
56% over all, and 58% of Millennials and Gen Z, did not know that six million Jews were killed during the Holocaust.	Il 56% di tutti i partecipanti e il 58% dei Millennial e della Generazione Z non sapeva che

	durante la Shoah sono stati uccisi sei milioni di ebrei.
The frequency of hearing or seeing the statement...	La frequenza con cui è stata usata la dichiarazione:
“The Holocaust is a myth of has been exaggerated”	“L’Olocausto è solo un mito o è stato esagerato”
Was 5% for “all the time”,	era del 5% per la risposta “sempre”,
19% for “frequently” and	19% per la risposta “spesso”
38% for “occasionally”	e 38% per la risposta “qualche volta”
According to the survey by the EU’s Fundamental Rights Agency on experiences and perceptions of antisemitism, December 2018	Indagine dell’Agenzia UE per i Diritti Fondamentali sull’esperienza e la percezione dell’antisemitismo, dicembre 2018
In Europe a poll showed that:	In Europa il sondaggio ha dimostrato che:
One third of European respondents...said they knew little or nothing about the Holocaust.	Un terzo degli europei ha risposto che sapeva poco o niente della Shoah
Four out of 10 Austrian adults...said they knew “just a little”.	Quattro adulti austriaci su dieci hanno risposto che la conoscevano “solo un poco”
20% of French respondents aged 18-34 and 12% of Austrians in that age group...said they’d never heard of the Holocaust.	Il 20% dei partecipanti francesi tra i 18 e i 34 anni e il 12% degli austriaci nella stessa fascia di età ha risposto che non hanno mai sentito parlare della Shoah.
According to CNN – Anti-Semitism in Europe Poll (carried out by ComRes) September 2018	CNN – Antisemitismo nel Sondaggio Europeo – condotto da ComRes – settembre 2018
A survey of French citizens revealed that...	Un sondaggio condotto tra i cittadini francesi ha riscontrato che...
Only 56% of Millennials and Gen Z knew about the Vel d’Hiv Roundup of Jews in in 1942, compared to 74% overall.	Solo il 56% dei Millennial e della Generazione Z conosceva il rastrellamento del Velodromo d’Inverno del 1942, in confronto al 74% di tutti i partecipanti francesi.

Only 2% of all respondents knew about the Drancy internment camp, located in a suburb of Paris.	Solo il 2% di tutti i partecipanti conosceva il campo di internamento di Drancy, nei sobborghi di Parigi
The Claims Conference Holocaust Awareness Survey of French citizens November 2019.	Sondaggio sulla consapevolezza della Shoah tra i cittadini francesi della Conferenza per le Restituzioni, novembre 2019
An Infratest survey of Germans for the Deutsche Welle news agency (November 2019) suggested that...	Un sondaggio di Infratest sui tedeschi per l'agenzia di informazione Deutsche Welle (2019) ha suggerito che...
The number of those who think it's time to put the Nazi past behind them is slowly climbing.	Il numero di coloro che credono che sia il momento di lasciarsi il nazismo alle spalle sta lentamente crescendo
While 37% overall agreed, 56% of those with at most 8 to 10 years of schooling wanted to "close this chapter." The survey also found that 72% of supporters of the right-populist party Alternative for Germany agreed that Germans should not spend so much time dealing with the Nazi period.	Mentre il 37% di tutti i partecipanti è d'accordo, il 56% di coloro che hanno frequentato al massimo una scuola professionale o un istituto tecnico voleva "chiudere questo capitolo". Con il sondaggio si è scoperto anche che il 72% dei sostenitori del partito populista di destra Alternativa per la Germania conveniva che i tedeschi dovrebbero smettere di farsi ossessionare dai crimini nazisti.



ASSICURARE
FINANZIAMENTI
REGOLARI

1. Finanziamento sostenibile per la formazione: stare sempre un passo avanti

I governi dovrebbero fornire un supporto finanziario sostenibile e consistente alle organizzazioni che si occupano di Shoah, in modo che esse possano creare, sviluppare e condurre programmi di formazione per governanti, magistrati, pubblici ministeri, polizia, giornalisti, clero, e altri opinionisti. Il gruppo dei beneficiari di questo supporto dovrebbe includere gli accademici, gli educatori e le istituzioni che si occupano della gestione delle risorse con esperienza riconosciuta sull'incitamento all'odio, l'antisemitismo e altre questioni relative alla Shoah, nonché quelle che collaborano con l'IHRA e le organizzazioni internazionali più rilevanti.

Finanziamenti sicuri e consistenti possono assicurare che queste istituzioni abbiano la possibilità di dedicare il loro tempo e il personale necessario allo sviluppo di programmi di formazione e che siano così in grado di adattarsi ad una sfida in continua evoluzione. La distorsione è un bersaglio in movimento.

Che sia a livello delle scuole secondarie, dell'università, o in altri ambienti di apprendimento, l'insegnamento della Shoah non è di per sé una panacea. La distorsione continua a proliferare, specialmente in tempi di sconvolgimento economico, politico e sociale, in cui le teorie complottiste – compresa la distorsione della storia – hanno un seguito enorme.

Eppure è chiaro che un miglioramento degli approcci educativi, compresi i media e i mezzi di informazione, può giocare un ruolo importantissimo nel tenere sotto controllo la distorsione della Shoah. Per questo fine, il supporto finanziario deve essere sicuro e senza condizioni.

Obiettivi della formazione

- Relazionarsi con ed imparare dalle istituzioni accademiche ed educative con esperti riconosciuti nell'ambito dell'incitamento all'odio, dell'antisemitismo e delle questioni relative alla Shoah.
- Assicurarsi che i candidati per la formazione rappresentino le diversità della società locale, il pubblico in visita e qualsiasi altro pubblico casuale.
- Sviluppare metodi per migliorare la conoscenza e il pensiero critico sulla Shoah, con particolare attenzione alla distorsione e ai suoi legami con l'antisemitismo.
- Aiutare coloro che influenzano le decisioni politiche, e non solo loro, a sviluppare la consapevolezza storica, studiando le interpretazioni e la memoria della Shoah e partecipando alle cerimonie di commemorazione e di memoria a livello locale e nazionale.



SVILUPPARE
STRUMENTI E
LINEE GUIDA

2. Cosa insegnare: l'ABC della distorsione

L'offerta formativa sulla distorsione della Shoah per un pubblico di professionisti dovrebbe contemplare le molte sfaccettature del fenomeno ed essere accessibile a una vasta gamma di partecipanti: la polizia, la magistratura, gli impiegati statali e altri gruppi coinvolti nella determinazione degli orientamenti e delle decisioni politiche.

Gli esperti locali e internazionali dovrebbero creare in modo congiunto dei programmi formativi e/o usare materiali già presenti nelle discussioni mirate sulla distorsione della Shoah, tenendo in considerazione fattori quali i contesti locali, le priorità del momento e la formazione interna dei gruppi d'opinione stabili.

L'insegnamento riguardo la distorsione della Shoah varierà in base ai contesti nazionali, che porteranno a decisioni specifiche circa quali argomenti affrontare più o meno profondamente. I programmi formativi dovrebbero riflettere la diversità di società multietniche. Sebbene i corsi richiedano caratteristiche specifiche per adattarsi a un particolare pubblico, ci sarebbe anche bisogno di anticipare le percezioni e le preoccupazioni di un pubblico più vasto, comunità locali comprese. Tale formazione dovrà sfruttare i dati più recenti,

ottenuti attraverso le ricerche e grazie a un processo di osservazione sulla distorsione.

Le questioni qui di seguito elencate rappresentano i principali obiettivi di apprendimento e di contenuto. Le preoccupazioni potrebbero subire variazioni con il tempo. Date queste importanti precisazioni, i programmi formativi dovrebbero risolvere i problemi sul perché la distorsione della Shoah sia una minaccia, quali forme assuma e come sia connessa ad altri fenomeni. Questi programmi dovrebbero adottare un approccio su più fronti, includendo le tendenze nei media e nelle comunità online, le dinamiche della distorsione, gli standard locali ed internazionali, così come norme e leggi riguardanti la libertà di espressione.

Domande chiave a cui dare una risposta durante la formazione

- Perché è importante riconoscere e contrastare la distorsione della Shoah?
- Quali sono le forme e le manifestazioni chiave della distorsione della Shoah?
- Che differenza c'è fra il negazionismo e la distorsione della Shoah?
- Quali sono i contesti internazionali, nazionali e locali?
- Com'è collegata la distorsione della Shoah con fenomeni quali la generale rappresentazione errata della storia, l'antisemitismo, l'incitamento all'odio, i crimini d'odio, o la libertà di espressione?
- Se le storie nazionali distorcono la memoria o la comprensione della Shoah, qual è la responsabilità individuale per correggere questo problema?
- Quali sono i modi efficaci per prevenire e contrastare la distorsione della Shoah nel rispettivo ambito di lavoro del gruppo in questione, rispettando la libertà di espressione?

I diversi tipi di format variano dalla discussione a veri e propri seminari. In certi contesti, un modulo riguardante la distorsione della Shoah può apparire appropriato all'interno di un programma più vasto sull'incitamento all'odio e sulla libertà di espressione, oppure sui diritti umani o più specificamente sull'antisemitismo o su altre questioni relative alla Shoah.

In altri contesti, dove il problema può essere più accentuato, un seminario articolato potrebbe essere offerto a un pubblico specifico, come gli operatori giudiziari o i media, rispettando gli standard internazionali sulla libertà di espressione mentre si contrasta la negazione di crimini atroci.

Argomenti chiave per i seminari

Competenza storica

Conoscenze storiche di base della Shoah, nozioni riguardanti come essa sia ricordata e studiata e una conoscenza sulle sfide in questi ambiti.

Forme di distorsione della Shoah

Identificazione della distorsione della Shoah, strategie retoriche, motivazioni politiche ed ideologiche, relazione con espressioni di odio, danni causati agli individui, alle comunità e alle società nel loro complesso.

Competenza in campo di comunicazione e informazione

Identificazione di tendenze alla distorsione della Shoah nei media tradizionali e online, capacità di pensiero critico necessario per riconoscere e contrastare la distorsione della Shoah.

Norme e leggi

Norme locali, regionali e nazionali sull'incitamento all'odio e sul negazionismo della Shoah. Loro applicazione nel rispetto della garanzia della libertà di espressione in linea con gli standard internazionali. Individuazione di istituzioni o garanti responsabili per ricorrere all'applicazione di queste norme/leggi.

Argomenti generali

Intolleranza, discriminazione, insegnamento dei diritti umani, contrasto all'estremismo violento, questioni inerenti alla Shoah e all'antisemitismo.



**COSTRUIRE
FIGURE
PROFESSIONALI**

3. Chi raggiungere: dirigenti, opinionisti, figure guida

I programmi di formazione aiuteranno pubblici diversi a riconoscere la serietà del fenomeno e a costruire le capacità e le abilità per affrontarlo in maniera efficace.

I programmi formativi dovrebbero essere creati in base al pubblico di riferimento, caratterizzato da vari contesti culturali e professioni, inclusi quanti rivestono responsabilità politiche (funzionari dei ministeri, funzionari locali, giornalisti e comunicatori, legislatori e magistrati, gestori dei social media e di società di ricerca). La formazione a riconoscere e contrastare la distorsione della Shoah potrebbe portare a maggiori cambiamenti politici, inclusi negli ambiti che influenzano l'istruzione in generale. Questi programmi potrebbero anche incoraggiare e/o condizionare altri campi della formazione, come i corsi formativi per insegnanti e i libri di testo nelle università o nelle scuole.

Programmi su misura possono aiutare

coloro che prendono e attuano decisioni politiche a:

- riconoscere la serietà del fenomeno;
- identificare la distorsione e l'imprecisione quando la Shoah viene utilizzata come uno strumento retorico al servizio di programmi sociali, politici e ideologici;
- incorporare la questione riguardante la distorsione della Shoah nei piani di azione nazionale e internazionale contro l'antisemitismo e altre forme di pregiudizio.

quantità sono impegnati nell'educazione a:

- assicurare che le politiche educative e i programmi riconoscano e risolvano la distorsione della Shoah e la competenza nel campo dei media e dell'informazione.

i legislatori e la magistratura a:

- costruire gli strumenti per mettere in atto efficacemente le norme e leggi già in vigore;
- riconoscere la "zona grigia" (relazioni fra soggetti del mondo legale con le associazioni criminali) e la linea di confine tra la distorsione e la sua natura legale, per assicurare che gli impegni per contrastare la distorsione della Shoah non impattino eccessivamente con il diritto della libertà di espressione

i giornalisti, i creatori di contenuti per i media e i loro revisori a:

- costruire consapevolezza sul bisogno di smascherare pubblicamente e rifiutare la distorsione della Shoah.

Le aziende tecnologiche a:

- riconoscere la distorsione della Shoah sulle loro piattaforme e utilizzare i miglior modi per rispondere in maniera trasparente, in linea con gli standard internazionali dei diritti umani.



III. Rafforzare le istituzioni che si occupano di Shoah Salvaguardando la documentazione storica

Questa sezione guarda alle sfide che i memoriali, i siti storici, i musei, gli archivi e altri luoghi che si occupano di storia nazionale e locale, devono gestire quando ci si confronta con la distorsione della Shoah. Anche in questo caso, la cooperazione internazionale può avere un impatto importante e positivo.

Più di 75 anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, le istituzioni che insegnano e commemorano la Shoah e le sue conseguenze sono dei baluardi sempre più importanti contro la distorsione. I documenti, le fotografie, i reperti, l'accesso a siti storici e le testimonianze registrate dei sopravvissuti e dei testimoni sono fondamentali per questo compito, soprattutto ora che ci muoviamo verso un'era priva di testimoni oculari di quello che è stato.

Queste istituzioni spesso sono il punto di contatto più ampio e diretto con il pubblico (dai gruppi scolastici agli studiosi, dai turisti al singolo visitatore) e quindi spesso offrono varie ed uniche opportunità per salvaguardare le testimonianze e contrastare la distorsione.

Con la fine della presenza tra noi delle generazioni sopravvissute alla Shoah diventerà ancora più necessario che queste istituzioni mantengano vive le memorie e le conoscenze della Shoah. In questo momento queste istituzioni devono affrontare molte sfide nuove e particolari. In alcune nazioni, per esempio, gli estremisti di destra e alcune figure appartenenti ai movimenti populistici prendono queste istituzioni come bersaglio, sfidando i fatti storici e addirittura interrompendo tour guidati.

Esistono alcune istituzioni all'interno di società e culture che tollerano la distorsione della storia, che alterano le memorie storiche in competizione (ad esempio, i sovietici nei confronti dei crimini perpetrati dei nazisti) o che celebrano come resistenti coloro i quali vengono considerati da altri come criminali di guerra. Alcune istituzioni hanno dovuto affrontare la perdita di fondi finanziari pubblici e sono spesso oggetto della politicizzazione della storia (cerimonie commemorative comprese) per fini di parte o ideologici.

Grazie a un adeguato sostegno che permette loro di aggiornare le mostre e la propria formazione, i professionisti dei siti storici e nelle istituzioni che si dedicano alla Shoà - compresi le guide e il personale amministrativo - dovranno essere in grado di rispondere alle molteplici sfide che si presentano quando si espone questa storia a un pubblico diversificato e in crescita.

I fondi governativi per queste istituzioni devono essere assicurati. Questo sostegno dovrebbe essere incondizionato, in linea con il documento su cui si basa la Carta Internazionale sui Memoriali e i Musei della Shoah dell'IHRA, secondo cui: “(...) Gli stati, i governi e le comunità locali hanno una grande responsabilità nei confronti dei musei commemorativi e dovrebbero proteggere le loro collezioni e assicurar loro il più alto grado di indipendenza nelle proprie politiche direttive”. Significa anche che le autorità locali o governative non dovrebbero mai far pressione su queste istituzioni affinché presentino la storia assoggettandola a una prospettiva ideologica o politica. È necessaria una maggior cooperazione fra i governi e le istituzioni per promuovere la programmazione delle visite, per preparare i professionisti a rispondere ai casi di distorsione e per assicurare che le mostre non distorcano la storia di proposito. Come fa notare la stessa Carta Internazionale dei Memoriali e dei Musei, i musei commemorativi, come anche i musei storici contemporanei, sono sempre impegnati nel criticare la propria stessa storia.

In linea con questo impegno, nuovi sforzi dovrebbero essere fatti per evitare di presentare la Shoah, sia nel percorso espositivo permanente che in una mostra temporanea, assieme a crimini commessi da altri occupanti, che non siano i nazisti e tutti i loro complici. Quando ciò non è possibile, bisognerebbe star attenti per lo meno ad evitare di descrivere la Shoah come un evento minore a paragone di altri crimini.

Si raccomanda che i responsabili delle decisioni politiche:

1. assicurino sostegno sostenibile e incondizionato

Una stabile assistenza finanziaria, materiale e tecnica permette alle istituzioni di creare nuove mostre, migliorare quelle già esistenti e battersi contro la distorsione, proteggendo l'indipendenza dalle pressioni politiche.

2. Svilupmino strumenti e linee guida

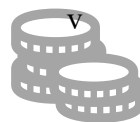
incoraggiando i governi a sviluppare una struttura sostenibile per fare in modo che i programmi scolastici includano visite studentesche (sia in presenza che online) ai musei e ai siti legati alla Shoah, con una preparazione prima e una spiegazione dopo.

3. Diano supporto per la formazione professionale del personale.

garantendo che le istituzioni dedite alla Shoah finanziate dai governi possano sostenere lo sviluppo professionale del proprio personale e assicurare che le mostre non distorcano involontariamente gli aspetti di questa storia. Lo staff dovrebbe essere preparato per affrontare un vasto pubblico.

4. Rafforzino la cooperazione internazionale e lo scambio.

impegnandosi con i maggiori organi di supervisione (UNESCO e/o Ministeri nazionali della Cultura), con le principali organizzazioni professionali (ICOM) e con una rete internazionale di istituzioni che si dedicano al tema della Shoah, in modo che possano sostenere l'impegno nel contrasto alla distorsione insieme agli esperti dell'IHRA (incluso la possibilità di creare mostre speciali su questa tematica).



ASSICURARE
FINANZIAMENTI
REGOLARI

1. Garantire un supporto sostenibile: sovvenzioni per le istituzioni che difendono la storia

Le istituzioni che si dedicano alla Shoah – come musei, memoriali, siti storici e altre organizzazioni che hanno un ruolo attivo nell’insegnamento di questa materia – hanno bisogno di fondi aggiuntivi per combattere la crescente ignoranza su questa storia e per rispondere a un sempre maggior numero di teorie complottiste antisemite, legate agli eventi attuali (per esempio l’origine e la diffusione del Coronavirus).

I governi dovrebbero concedere a queste istituzioni dei fondi stabili e regolari e supporto, inteso in senso morale, materiale e tecnico. Gli Stati o i governi locali dovrebbero rafforzare specifiche iniziative con l’obiettivo di contrastare la distorsione. Dovrebbero anche consultarsi con esperti internazionali per verificare i fatti nella loro narrativa storica sulla Shoah e dovrebbero impegnarsi pubblicamente per sostenere quelle istituzioni messe sotto attacco dai distorsori

intenzionali. Come scritto nella Carta Internazionale sui Memoriali e i Musei dell'IHRA, è importante che l'aiuto sia incondizionato.

Questa assistenza può assicurare che le mostre, le pubblicazioni e le opportunità educative siano dinamiche e che parlino a un'ampia varietà di pubblici. Inoltre, i governi devono garantire che le istituzioni dedicate alla Shoah abbiano facilità di accesso e oneri finanziari ridotti per l'utilizzo di materiali (documentari, foto, film ecc.) custoditi negli archivi statali o sponsorizzati dallo stato.

Le istituzioni hanno bisogno di finanziamento sostenibile per:

- lo sviluppo professionale e la formazione continua dello staff, focalizzandosi su riconoscere e contrastare la distorsione
- ricerche sulla distorsione
- curare le mostre che aiutano ad accrescere la consapevolezza
- garantire visite scolastiche con un'accurata preparazione prima della visita e una spiegazione dopo la visita
- sviluppare un primo sistema di allarme per tendenze emergenti legate alla distorsione
- mantenere una presenza vigilante online e osservare i riscontri del lavoro sui siti internet



SVILUPPARE
STRUMENTI E
LINEE GUIDA

2. Creare strutture adeguate per le visite di gruppo e i programmi di incontro: preparazione e relazione

Quanti rivestono responsabilità politiche dovrebbero incoraggiare i governi a sviluppare una struttura sostenibile per garantire all'offerta formativa scolastica visite a siti storici, a memoriali o a musei per studenti con un'età appropriata, con una spiegazione prima di compiere la visita e una relazione dopo.

I partecipanti dovrebbero imparare a riconoscere le forme di distorsione della Shoah. Le visite educative dovrebbero essere il risultato della collaborazione fra le istituzioni legate alla tematica della Shoah e le autorità educative.

I memoriali sulla Shoah, i musei e i siti storici sono rivolti a un vasto pubblico e perciò sono impegnati a presentare la storia in maniera chiara e diretta. Ciò richiede che le visite dei gruppi siano integrate da un'adeguata preparazione prima e dopo, sia in persona che online.

Per garantire che la tematica della distorsione sia inclusa, le istituzioni dedite alla Shoah potrebbero – capacità permettendo – lavorare con autorità educative per preparare i gruppi in visita con fatti, contesti

storici e racconti accessibili. A tale scopo, dovrebbero essere stanziati fondi appositi.



COSTRUIRE
FIGURE
PROFESSIONALI

3. Sviluppo professionale: fornire una formazione adeguata alle guide

Le guide si imbattono regolarmente nella distorsione della Shoah. Devono dunque avere l'opportunità di migliorare le proprie conoscenze riguardo alla storia della Shoah e alle loro capacità per contrastarne la distorsione. Hanno anche bisogno dell'aiuto dei governi e dei politici per il loro lavoro, che, se ben fatto, induce a una maggior consapevolezza e alla comprensione di individui e autorità su come identificare e rispondere agli atti di distorsione della Shoah.

Le istituzioni che si dedicano alla Shoah con autorevolezza raggiungono solitamente un pubblico vasto e vario. Possono dare consigli e impegnarsi nella formazione di dirigenti e leader politici ed essere partner chiave per il contrasto alla distorsione della Shoah. Una collaborazione più intensa con le autorità educative promuoverà la formazione e l'apprendimento in queste istituzioni, mentre allo stesso tempo garantirà che queste istituzioni e i loro finanziatori governativi non distorcano, intenzionalmente o involontariamente, gli aspetti della storia della Shoah.

Coloro che rivestono responsabilità politiche dovrebbero fornire un supporto e una struttura per l'istruzione delle guide dei musei in modo che queste possano meglio comprendere la storia della Shoah, riconoscerne le forme di distorsione e rispondervi adeguatamente.

Bisognerebbe sforzarsi per assumere personale provenienti da contesti differenti che riflettano quelli dell'ambiente in cui si opera. Così facendo, si possono mettere in atto risposte migliori per contrastare la distorsione e attirare maggiori numeri e varietà di visitatori.



INCORAGGIARE
LA
COOPERAZIONE
E LO SCAMBIO

4. Rafforzare la cooperazione internazionale: la distorsione non conosce confini

La cooperazione internazionale fra le istituzioni che si dedicano alla Shoah può promuovere l'impegno per combattere la distorsione attraverso lo scambio di buone pratiche in risposta a:

- **errate percezioni del pubblico riguardo la Shoah;**
- **pressione per conformare le narrative a ciò che è politicamente accettabile, ma storicamente inaccurato; oppure**
- **forme di distorsione che emergono durante i periodi di instabilità politica o sociale.**

Chi riveste responsabilità politiche dovrebbe impegnarsi con le istituzioni rilevanti e con reti internazionali che si dedicano alla Shoà, all'antisemitismo, alla lotta contro l'incitamento all'odio, sì da poter aiutare al meglio l'impegno per combattere la distorsione attraverso una collaborazione con diverse parti interessate e in linea con quanto suggerito dagli esperti dell'IHRA. I risultati di questo coinvolgimento potrebbero portare allo sviluppo di presentazioni mirate sulla materia, a un ampio dialogo sulle sfide poste dalla distorsione, alla conduzione di queste istituzioni e a nuovi approcci per combattere la distorsione storica e altre forme di disinformazione.



IV. Riconoscere e combattere la distorsione online

La comunicazione online ha il potenziale di aumentare la consapevolezza riguardo la Shoah, mentre allo stesso tempo ha il potenziale di essere uno dei principali mezzi per la diffusione della sua distorsione e di altri tipi di disinformazione.

La distorsione della Shoah è un problema significativo sui social media.

Commenti e campagne distorte hanno un impatto deleterio sugli individui e sulle istituzioni che si occupano della Shoah. Diverse iniziative della società civile si sono concentrate sul mantenere i social media più trasparenti e responsabili per i contenuti che appaiono sulle loro piattaforme. Sono sforzi importanti e necessari. Inoltre, i responsabili politici e le istituzioni dedicate alla Shoah devono diventare più consapevoli delle sfide della distorsione online e devono lavorare insieme per contrastarla.

Gli aspetti relativi alla distorsione della Shoah sui social media assomigliano a fenomeni presenti in altri campi: sia online che offline, le parole o i temi associati alla Shoah sono soggetti a un'interpretazione e a una rappresentazione falsificata o a un abuso. La comprensione del tema sulla Shoah è influenzata da molti fattori culturali e locali. Tuttavia, lo spazio online ha le sue sfide.

Ogni piattaforma ha caratteristiche particolari – l'audience, i termini del servizio, le linee guida della comunità, il design tecnologico – che influenzano il tenore e la portata del contenuto anche in relazione alla distorsione della storia della Shoah. I social media permettono inoltre che tale contenuto possa raggiungere un pubblico più vasto rispetto ai mezzi di comunicazione tradizionali. Una parte di questo vasto pubblico ha dei pregiudizi inculcati nei confronti dei contenuti relativi alla Shoah, mentre alcuni sembrano non comprendere totalmente la rilevanza e l'importanza di tale tragedia. In particolari, molti utenti usano i social media per comunicare e amplificare la risonanza delle loro interpretazioni errate sulla Shoah in modo da attirare un nuovo pubblico e riprodurre la distorsione di tale critico evento.

Sfide della distorsione online:

- Alcune piattaforme conducono alla diffusione di falsità
- Parole chiave attraggono i click: Auschwitz, Olocausto, Shoah ecc.
- I moderatori devono identificare la differenza fra la distorsione intenzionale e la distorsione che risulta dall'ignoranza, in modo da poter rispondere adeguatamente.
- Rispondere ad alcuni creatori di contenuti di distorsione è solo un modo per incoraggiarli.
- Alcuni manipolatori utilizzano deliberatamente in modo inappropriato certi contenuti, compresi quelli presentati da organizzazioni rispettabili, come i musei e i memoriali sulla Shoah.
- Eventi di attualità possono indurre a un'ondata di distorsione online.

Vi sono diverse risposte potenziali. La prima e la più importante è che c'è un bisogno per i social media di monitorare e, quando necessario, di agire su una varietà di manifestazioni di incitamento all'odio e altri contenuti che possono causare dolore, incluso il negazionismo della Shoah e la pericolosa distorsione. Le azioni dovrebbero includere la promozione di contenuti reali e affidabili, aggiungendo delle descrizioni per verificare i fatti, un declassamento, una de-amplificazione, ponendo un'avvertenza o rimuovendo contenuti dannosi, disabilitando le entrate pubblicitarie e/o disabilitando gli account di coloro che producono e diffondono tali contenuti, attraverso dei comportamenti coordinati e non autentici. Tutte le azioni di queste corporazioni dovrebbero rispettare gli standard internazionali sui diritti umani (inclusa la libertà di espressione e la privacy) e dovrebbero fornire trasparenza e la possibilità di rimediare.

I governi dovrebbero garantire alle istituzioni che si occupano di Shoah di poter disporre della capacità di sviluppare dei materiali per insegnare al pubblico online su come riconoscere la distorsione. Inoltre, queste istituzioni dovrebbero lavorare con chi riveste responsabilità politiche e con le reti dei social media per costruire la consapevolezza della minaccia della distorsione della Shoah e riconoscere tutte le tendenze e le forme che può assumere. I social media e le istituzioni dedicate alla Shoah devono diventare partner per impegnarsi nella lotta alla distorsione. Facendo ciò, non solo si avranno approcci preventivi, ma ogni partner si impegnerà nello sviluppo di buone e pratiche soluzioni.

Le strategie dovrebbero includere anche risorse per fornire la veridicità dei fatti per il pubblico online; decidere quando rispondere, nascondere, bloccare o ignorare commenti distorti; impegnarsi con le comunità digitali per fornire risposte comuni; incoraggiare le piattaforme dei social media a identificare e risolvere i problemi relativi alle diverse forme di distorsione. V'è anche un bisogno per tali istituzioni di collaborare con il proprio pubblico su temi riguardanti i media e la competenza informativa, nonché sull'identificazione della disinformazione, distorsione inclusa.

Le istituzioni dedicate alla Shoah possono anche lavorare con le piattaforme dei social media per identificare modelli e tendenze le quali ci fanno comprendere quali siano gli interessi e le incomprensioni di un particolare tipo di pubblico; sviluppare insieme nuovi materiali per aiutare a combattere le forme della distorsione; o creare standard per la formazione di organi di monitoraggio dei social media, coinvolgendo le aziende che lavorano su internet, i governi e le organizzazioni delle società civili.

La collaborazione permetterà anche alle aziende proprietarie dei social media e alle istituzioni che si occupano della Shoah di trovare strategie efficaci su come comunicare con il pubblico già a rischio di fraintendimento sul tema della Shoah, o che usa espressioni di incitamento all'odio.

Si raccomanda ai responsabili delle decisioni politiche:



1. Collaborazione fra le istituzioni dedite alla Shoah e le società proprietarie dei social media

I social media detengono e conservano i dati necessari per comprendere la prevalenza, la diffusione e l'impatto della distorsione della Shoah sulle loro piattaforme. Tutto ciò è necessario per comprendere il fenomeno e le modalità per contrastarlo. Per poter combattere la distorsione online nel modo più efficiente possibile, i social media dovrebbero collaborare con le istituzioni esperte di Shoah e altre organizzazioni che hanno esperti e contenuti. La creazione di una collaborazione fra questi due attori è il primo passo essenziale.



2. Considerazione da parte dei social media delle istituzioni dedicate alla Shoah

I memoriali, i musei e altre istituzioni che lavorano nel campo dell'insegnamento della Shoah e della sua commemorazione richiedono un supporto vigoroso e sostenibile per lo sviluppo di mezzi utili alla prevenzione del fenomeno e risorse educative accessibili e immuni dai manipolatori, nel mondo in continuo cambiamento dei social media.



3. Collaborazione con organizzazioni che si occupano del monitoraggio

Le organizzazioni che monitorano la distorsione online, la disinformazione e l'incitamento all'odio, e quelle istituzioni che affrontano sfide derivanti dalla distorsione della Shoah dovrebbero essere incoraggiate a condividere i dati e i metodi in modo da migliorare la comprensione della profondità e delle radici del problema.

V. Risorse aggiuntive

Gli stati membri dell'IHRA hanno sviluppato preziosi materiali sulle questioni connesse alla formazione e all'apprendimento della distorsione della Shoah che possono essere usati per accrescere la consapevolezza e per la definizione di appositi programmi di formazione. Inoltre, alcuni partner internazionali permanenti dell'IHRA offrono delle guide che fungono da complemento per i programmi formativi sulla distorsione.

Please note that this list is not exhaustive. For a fuller list of available resources, please consult the individual country pages of the IHRA, as at

<https://holocaustremembrance.com/about-us/countries-membership>, as well as the IHRA Overview of Holocaust-related organizations, at <https://www.holocaustremembrance.com/resources/overview-holocaust-related-organizations>

IHRA Recommendations for Teaching and Learning about the Holocaust

<https://holocaustremembrance.com/resources/educational-materials>

OSCE-ODIHR/ UNESCO Addressing Anti-Semitism Through Education: Guidelines for Policymakers

https://www.osce.org/files/f/documents/8/0/383089_0.pdf

OSCE-ODIHR Addressing Anti-Semitism Through Education: Teaching Aids

<https://www.osce.org/odihr/441146?page=1>.

UNESCO Education about the Holocaust and preventing genocide. Guidelines for policymakers

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000248071>

UNESCO Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections

<http://www.unesco.org/new/en/culture/themes/museums/recommendation-on-the-protection-and-promotion-of-museums-and-collections/>

UNESCO Recommendation Concerning the Preservation of, and Access to, Documentary Heritage Including in Digital Form

<https://en.unesco.org/memoryoftheworld/recommendation2015>

UNESCO Countering Online Hate Speech

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000233231>

Fact Checking Resources:

The United States Holocaust Memorial Museum, Washington, DC
<https://www.ushmm.org/learn>

Yad Vashem, The World Holocaust Remembrance Center, Jerusalem, Israel
<https://www.yadvashem.org/holocaust/about.html>

Auschwitz Memorial and Museum at the former German Nazi concentration and
extermination camp
<http://auschwitz.org/en/history/>

IHRA Charters and Working Definitions

Stockholm Declaration

<https://www.holocaustremembrance.com/about-us/stockholm-declaration>

2020 IHRA Ministerial Declaration

<https://www.holocaustremembrance.com/about-us/2020-ihra-ministerial-declaration>

Working Definition of Holocaust Denial and Distortion

<https://holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-holocaust-denial-and-distortion>

Working Definition of Antisemitism

<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-antisemitism>

Working Definition of Antigypsyism/Anti-Roma Discrimination

<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-antigypsyism-anti-roma-discrimination>

International Memorial Museums Charter

<https://holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/international-memorial-museums-charter>

Documenti costitutivi e definizioni dell'IHRA

Stockholm Declaration

<https://www.holocaustremembrance.com/about-us/stockholm-declaration>

2020 IHRA Ministerial Declaration

<https://www.holocaustremembrance.com/about-us/2020-ihra-ministerial-declaration>

Working Definition of Holocaust Denial and Distortion

<https://holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-holocaust-denial-and-distortion>

Working Definition of Antisemitism

<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-antisemitism>

Working Definition of Antigypsyism/Anti-Roma Discrimination

<https://www.holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/working-definition-antigypsyism-anti-roma-discrimination>

International Memorial Museums Charter

<https://holocaustremembrance.com/resources/working-definitions-charters/international-memorial-museums-charter>

ESEMPI DI DISTORSIONE REGISTRATI IN ITALIA 2020-2021

1) IHRA: L'uso del termine "Olocausto" o "Shoah" per riferirsi ad eventi o concetti che non sono collegati in alcun modo al genocidio della comunità ebraica europea e nord africana da parte della Germania nazista e dei suoi complici nel periodo che va dal 1941 al 1945.

In questo caso la Shoah non viene sottovalutata in sé, ma vengono fatti paragoni impropri e irresponsabili con altri eventi che non sono in alcun modo collegati con essa, con un effetto di banalizzazione. Ad esempio:

Paragone tra i lager nazisti e la prigionia di Silvia Romano *11 maggio 2020*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/liberazione-della-volontaria-silvia-romano-e-banalizzazione-della-shoah/?hlite=%27banalizzazione%27>

Un caso di distorsione della Shoah paragonata alle restrizioni per Covid-19

16 ottobre 2020

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/gadi-luzzatto-voghera-direttore-fondazione-cdec-commenta-un-recente-caso-di-distorsione-della-shoah/>

Si fa poi strada una dinamica del tutto nuova che desta non poche preoccupazioni. Molte persone paragonano la tragedia della Shoah (che evidentemente conoscono solo superficialmente) a quel che sta capitando oggi con il Covid, promuovendo una dinamica di distorsione che va tenuta sotto osservazione: "(...) questa volta l'olocausto lo rischiamo noi italiani [dando per scontato che gli ebrei deportati dall'Italia non fossero italiani Ndr] se non muoviamo il c... Piano piano ci stanno togliendo i diritti, solo doveri, multe, chiusura dei negozi, bar, manca poco che ci etichettano con una cazzo di stella appiccicata al petto. E gli immigrati? Liberi di fare il c.. che vogliono. Ragazzi la storia si ripete ma a discapito nostro".

Uso improprio della parola negazionismo senza alcun collegamento alla Shoah

1 novembre 2020

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/banalizzazione-del-termine-shoah/?hilite=%27banalizzazione%27>

Frosinone: Consigliere comunale banalizza la Shoah *11 gennaio 2021*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/consigliere-comunale-di-frosinone-banalizza-la-shoah/>

Roma: Consigliere comunale paragona la campagna vaccinale alla Shoah *18 marzo 2021*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/roma-consigliere-comunale-paragona-la-campagna-vaccinale-alla-shoah/>

Si trova molto frequentemente il paragone non vaccinati = nuovi ebrei secondo il mito complottista dell'antivaccinismo (in gergo No-Vax) collegato alle teorie della cospirazione diffuse online.

Facebook: noto influencer posta un articolo sulla vaccinazione in Israele, seguono commenti complottisti e di banalizzazione della Shoah *10 Marzo 2021*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/facebook-noto-influencer-posta-un-articolo-sulla-vaccinazione-in-israele-seguono-commenti-complottisti-e-di-banalizzazione-della-shoah/?hilite=%27banalizzazione%27>

Deputata posta su Facebook video complottista *14 marzo 2021*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/deputata-posta-su-facebook-video-antisionista/>



Aristocrazia Nera

17 h · 🌐

...

Arcuri ha sentenziato sotto suggerimento di Bill Gates, ora vogliono rilasciare il patentino e chi non è vaccinato sarà ghettizzato nel nome della "salute" pubblica.



2) IHRA: **Banalizzare oppure onorare l'eredità storica di organizzazioni o persone complici di crimini della Shoah.**

In Italia in questi esempi viene legittimato il fascismo come movimento politico che ha promulgato le leggi razziali e portato alla deportazione e ai crimini della Shoah. Avviene in particolare attraverso siti di stampo fascista e il commercio dell'*oggettistica neofascista/neonazista*. Si tratta di: calendari diffusi in molte edicole della Penisola, *gadget* nostalgici (busti di Mussolini, cartoline e poster del Ventennio), gadget legati al quotidiano (rivestimenti per telefoni cellulari, bustine di zucchero con frasi mussoliniane, mascherine chirurgiche con slogan e simboli nazifascisti, etc.), abbigliamento (magliette, cinture, etc.), soldatini esposti nelle vetrine dei negozi di modellistica, sino ai negozi specializzati nella vendita di tutta una batteria di paccottiglia nazifascista. Una forma di banalizzazione è quella delle bottiglie di alcolici (vino, birra, grappa, etc.) con etichette e slogan nazifascisti, spesso in vendita in negozi di località turistiche.

Altra manifestazione sempre di stampo nostalgico è quella costituita da politici, specie di destra, che in vari modi e forme manifestano simpatia verso le figure del Ventennio,

9 dicembre 2018

Napoli: Hitler tra le statuette del presepe

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/napoli-hitler-tra-le-statuette-del-presepe/>

7 marzo 2019

Capo di Gabinetto del comune di Trento canta canzone neonazista

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/capo-di-gabinetto-del-comune-di-trento-canta-canzone-neonazista/>

SITI

Stormfront Italia

www.stormfront.org/forum/f148/?s=467ce8cc2761873c855af37122037aa9

Il Sizzi

<https://ilsizzi.wordpress.com/>

Dissonanze/Edoardo Longo

<http://edoardolongo.blogspot.com/>

Der Sturmer

<http://der-sturmer.org/indit.htm>

Thule Italia Editrice

<https://thuleitaliaeditrice.org/>

Fascismo e Libertà

<http://fascismoeliberta.info/>

Daemuk Kadeum

<http://www.daemuk.ch/>

Predappio Tricolore

<https://www.mussolini.net/it/>

Comunità Militante dei Dodici Raggi

<https://www.comunitamilitantedeidodiciraggi.org/>

Movimento Nazionalista e Socialista dei Lavoratori

<https://nsab-mlns.org/>

3) IHRA: **L'uso su forum online e offline di linguaggio e immagini associate alla Shoah per scopi politici, ideologici o commerciali che non sono legati alla sua storia.**

In Italia sono frequenti episodi di derisione della Shoah, in particolare attraverso filmati diffusi tra giovanissimi “per gioco” sui social media o *Shoah party* che impiegano anche simbologie nazifasciste

The “Shoah party” chat di adolescenti dove venivano pubblicati messaggi antisemiti e violenti *17 ottobre 2019*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/the-shoah-party-chat-di-adolescenti-dove-venivano-pubblicati-messaggi-antisemiti-e-violenti/>

Adolescenti organizzano una festa di compleanno in chiave neonazista in occasione del “Giorno della memoria” *12 marzo 2019*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/adolescenti-organizzano-una-festa-di-compleanno-in-chiave-neonazista-in-occasione-del-giorno-della-memoria/?hilita=%27banalizzazione%27>

Video antisemiti su una piattaforma telematica amata dai giovanissimi *7 settembre 2020*

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/video-antisemiti-su-una-piattaforma-telematica-amata-dai-giovanissimi/>